



Alitalia, l'appello dei sindacati: Prodi non chiudere la compagnia

“Troppe sono le questioni che ancora richiedono chiarezza in merito alla vertenza Alitalia perché il governo-proprietario continui a non intervenire”. Inizia così l'appello “Prodi non chiudere Alitalia” di Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uil Trasporti e Ugl Trasporti. Un appello che giunge nel giorno in cui sottosegretario all'Economia, Massimo Tononi, ha dichiarato

che la vendita della compagnia di bandiera sarà completata dal numero uno di via della Magliana, Maurizio Prato, anziché dal Tesoro, azionista di maggioranza. “Noi crediamo - si legge nella nota dei sindacati - che la responsabilità che il governo ha in questa vicenda sia troppo grande perché possa essere delegata ad un manager, seppur preparato, com'è il dottor Maurizio Prato. In questa fase, infatti, non si trat-

ta di scrivere un comune piano industriale o di rinnovare un ordinario contratto di lavoro; qui si sta discutendo della vendita della più grande e ancora pubblica compagnia aerea italiana, un'azienda che garantisce la mobilità di quasi 25 milioni di individui ogni anno e che dà lavoro a circa 20 mila persone direttamente e indirettamente ad un numero tre o quattro volte superiore.

segue a pag.2

SARA' INFORMATIZZATA E UNIFICATA Accordo Amato Nicolais per la riforma dell'Aire

Il ministro dell'Interno, Giuliano Amato, ed il ministro per le Riforme e le Innovazioni nella Pubblica Amministrazione, Luigi Nicolais hanno sottoscritto un protocollo d'intesa 'Per l'implementazione del sistema informatico di gestione dell'Aire' (Anagrafe degli Italiani residenti all'estero). Il protocollo nasce dall'esigenza di procedere all'unificazione dei dati relativi all'anagrafe degli italiani residenti all'estero con quelli contenuti negli schedari consolari per disporre in tempo reale dell'elenco aggiornato dei cittadini italiani residenti all'estero ai fini della predisposizione delle liste elettorali e della rapida emissione della carta di identità da parte delle autorità consolari. È prevista, quindi, la creazione di una banca dati unitaria ministero dell'Interno e ministero degli Esteri. L'accordo stipulato dà avvio ad un rapporto di collaborazione che consentirà al ministero dell'Interno di pervenire più agevolmente all'evoluzione ed ammodernamento del sistema informatico di gestione dell'Aire attraverso la realizzazione di obiettivi comuni.

segue a pag.2

Il Governo guarda al senato Ancora polemiche sul “G8”

Mentre il Governo guarda a Palazzo Madama dove s'inizia il conto alla rovescia per il rush finale sulla legge Finanziaria, non si placa la polemica all'interno della maggioranza sullo stop alla commissione d'inchiesta sul G8. Sul tema interviene il vice-premier, Massimo D'Alema, secondo cui istituire una commissione d'inchiesta non avrebbe avuto lo scopo di "criminalizzare le forze dell'ordine, ma di accertare le responsabilità precise". Sarà la magistratura "ad accertare la verità dei fatti - ha detto il ministro degli Esteri - ma qualche volta la politica deve assumersi le sue responsabilità". Il ministro di Rifondazione, Paolo Ferrero, ieri mattina è tornato a chiedere l'intervento del presidente del Consiglio e chiede una "verifica nella maggioranza", perché "c'è stato un vulnus di lealtà nel modo di stare nella stessa coalizione".



segue a pag.2

CONTROCAMPO



Attacchi furenti Difese scardinate

di Italo Cucci

La notte dei bomber viventi. Uno spettacolo senza precedenti con le grandi firme in formato esibizione. Rocchi, Vucinic, Mancini, Trezeguet, Kakà, Gilardino, Bobovieri, Seedorf e finalmente Suazo, imitati da venti compagni a piede armato... Attacchi furenti, difese scardinate, una vena di follia sul campionato che chiude la festa con trentasette gol e rare occasioni di rabbia e di sospetto, anche se una volta di più il Napoli è al centro del mistero per un gol annullato a Sosa. Moviola? Ah ah.

Nell'ordine i messaggi più eclatanti: l'Inter è un carrarmato, la Juve è Trezeguet, la Roma non rimpiange Totti, e il Milan, il Milan risorge umiliando la Sampdoria con cinque gol che vorrebbero essere la risposta alla crisi, ai critici, alle paure: ma quanta verità c'è in questa esibizione rossonera, quanta Sampdoria desolatamente vuota di gioco e di energia? Ho il sospetto che l'unica solare verità di questa hit parade dei piedibuoni sia venuta da San Siro, da Torino e dall'Olimpico: i nerazzurri suonano gli ingenui avversari genoani come una grande orchestra, Mancini raccoglie finalmente i risultati di un lavoro spesso contraddittorio.

segue a pag.2

Totti batte i politici italiani dieci a zero

di Oscar Piovesan

Totti batte politici italiani 10 a 0. Con la semplicità, ma anch'è accortezza che lo contraddistingue, lo ha reso pubblico il presidente boliviano Evo Morales, in un'intervista alla sempre attenta alle faccende latinoamericane Alessandra Coppola, pubblicata ieri dal 'Corriere della Sera'. “L'incontro più bello è stato quello con capitano Totti”, ha appunto sottolineato il capo dello stato, fin da giovanissimo uno sfegato del calcio, in riferimento a tutte le altre riunioni che ha avuto

durante la sua visita a Roma, conclusasi martedì scorso. Certo può aver influito anche il fatto che Evo ha cominciato la sua carriera politica proprio come capitano e allenatore di una squadretta di indios della sua terra natale, che lui stesso ha formato nei suoi primi passi come sindacalista. Appunto per questo è corso a Trigoria per conoscere il suo beniamino che, da par suo gli ha regalato la sua maglietta giallorossa, ottenendo in cambio quella della nazionale boliviana. Uno scambio ed una chiacchierata del più e del meno

sul calcio, che comunque, ha avuto anche il suo aspetto politico poiché a Evo preme molto che la FIFA, che non vuole consentire alla Bolivia di disputare le eliminatorie per i mondiali nello stadio di La Paz, perché è situato ad oltre 3.800 metri d'altezza, cioè mille metri in più dell'ultimo regolamento in proposito approvato dai 'dittatori' di Zurigo, riveda la sua misura. Ma è anche indubbio che Morales, con la sua estemporanea di dichiarazione al 'Corriere' ha voluto mandare un messaggio.

segue a pag.7

Finanziaria-segue dalla prima

Primo tra gli obiettivi e' l'informatizzazione e l'unificazione del processo informativo relativo ai cittadini italiani residenti all'estero, con allineamento delle banche dati attualmente esistenti (schedari consolari e anagrafi comunali) nonche' l'integrazione delle informazioni anagrafi-

che presenti nell'Indice Nazionale delle Anagrafi (Ina), che ora contiene solo i dati della popolazione residente in Italia, con quelle relative agli italiani residenti all'estero.

Questo consentira' di mettere a disposizione di tutte le Pubbliche amministrazioni

interessate, in tempo reale e da parte di un'unica fonte, le principali informazioni anagrafiche relative ai cittadini residenti all'estero e quindi migliorare il servizio reso per l'espletamento del diritto di voto all'estero, consentendo anche agli Uffici consolari il piu' rapido rilascio/rinnovo

della carta d'identita' a favore dei cittadini italiani residenti all'estero ed iscritti al registro Aire, nonche' l'accesso, in tempo reale, alle informazioni relative al processo di iscrizione - variazione - cancellazione del cittadino nell'Aire.

Alitalia-segue dalla prima

Economie di interi distretti - proseguono i sindacati - dipendono da Alitalia: se si pensa che soltanto negli scali di Fiumicino e Malpensa più di 100 mila persone ricevono indirettamente lavoro dall'attività di Alitalia, è facile intuire come in distretti più piccoli, periferici, Alitalia rappresenti una delle principali, se non

addirittura la principale, fonte di economia. Il destino di quest'azienda - sottolinea la nota - già ora trascina con sé il destino di centinaia di migliaia di persone e quello di centinaia di altre aziende, piccole e grandi, in tutta Italia, le decisioni circa il suo futuro, ancora di più, investiranno quelle persone e quelle aziende. Giunti a

questo punto - concludono i sindacati - dopo più di un anno dall'avocazione a sé del dossier Alitalia, dopo il fallimento della gara di vendita, Romano Prodi e il suo governo non possono esimersi oltre dall'intervenire direttamente su questa vicenda, in modo tale che quanti sono coinvolti, aziende, territori, consumatori

e su tutti i lavoratori e le loro famiglie, in una parola il Paese, possano ricevere la certezza di una gestione equa, trasparente e non predeterminata della privatizzazione, certezza che solo l'azione del Governo-Proprietario può fornire".

Senato-segue dalla prima

Ma Idv e Udeur, che ieri hanno votato con l'opposizione bloccando l'istituzione della Commissione sui fatti di Genova, si difendono. L'Italia dei valori, ribadisce il leader, Antonio Di Pietro, "non e' contraria all'istituzione di una commissione, purché questa indaghi a 360 gradi". E comunque, sottolinea, non c'e' la volonta' di "mettersi di traverso" o di indebolire il Governo "perché qui il Governo non c'entra niente". Anzi, spiega, "noi il Governo vogliamo rafforzarlo". Il segnale dipietrista viene declinato nella piu' 'calda' trincea del Senato dal

capogruppo dell'Idv a palazzo Madama, Nello Formisano, che chiarisce che "Prodi non deve aspettarsi mai delle imboscate da parte nostra". Tuttavia, ripete, "serve un salto di qualita' perché la pletoricita' del governo finisce per diventare un problema". Anche l'Udeur respinge le accuse della sinistra radicale e con il capogruppo a Montecitorio, Mauro Fabris, fa presente che "la maggioranza non e' una caserma, si discute e ognuno dice la sua. Sul G8 - continua - vogliamo trovare una soluzione che tenga conto delle nostre idee. Prodi

faccia una sintesi - conclude - e noi la sosterremo". Il segretario del Pd, Walter Veltroni, scrive al sindaco di Genova e d'ce di essere d'accordo sul fatto che lo stop alla Commissione "e' una profondissima delusione e un'offesa". E se il deputato 'no global' di Rifondazione, Francesco Caruso annuncia una manifestazione proprio a Genova il prossimo 17 novembre per "protestare contro il tentativo di criminalizzazione dei movimenti", l'opposizione esulta per la bocciatura della commissione parlamentare e parla di "maggioranza divisa" e di

"nuovo scivolone per il Governo". Resta aperto intanto il tema 'rimpa-sto'. La richiesta di un aggiustamento della squadra di governo con una sforbiciata alle poltrone dopo la Finanziaria continua a venire da molti settori della maggioranza. Il socialista Gavino Angius parla di "rapporto incrinato tra governo e paese" e chiede che dopo la Finanziaria si "faccia il punto". La posizione di palazzo Chigi resta quella sottolineata alcuni giorni fa: per ora la squadra va bene così, la prioritaria e' la manovra. Poi, a gennaio, si vedra'.

Cucci -segue dalla prima

La Juve come al solito stenta da provinciale, prende con cura le misure all'Empoli grintoso ma poi rompe gli indugi e dilaga con il Gran Gioioso Trezeguet, l'unico che crede nello scudetto e vuol farlo sapere anche agli altri. Poi la Roma, che si fa ammirare, applaudire da Totti: dalla

tribuna si fa spettatore di un derby finalmente giallorosso e di Un Vucinic che chiede di restare lì davanti, con tutta la voglia che ha, anche quando rientrerà il Re. Vista come spot promozionale per il calcio assillato da polemiche e veleni, una notte magica. Considerata dal punto

di vista tecnico, una sbandata generale delle "piccole" davanti alle "grandi". come se queste ultime avessero voluto ribadire i loro...diritti sportivi. La classifica di vertice non accusa cambiamenti, quella di coda conferma le situazioni disperate. La domenica che arriva con Juventus-Inter al verti-

ce e un corollario di sfide per la sopravvivenza sul fondo forse ci riporterà alla normalità. E alla saggezza. Facciamo finta che ieri sera hanno scherzato.

Italo Cucci

GENTE d'Italia

Porps Inc.
260 Crandon Blvd., Suite 32 pmb-91
Key Biscayne, FL 33149
Tel.(305)3656526-fax(305)3656518
E:Mail genteditalia@aol.com
Website www.lagenteditalia.com
Stampato presso
*Miami Offset 13301NW38 Court,
Miami, FL 33054
*Winner PRESS 43-31 33 st.
Long Island City, N. Y. 11101
Copyright © 2000 Gente d'Italia
*Impresora Polo LTDA
PAISANDÚ 1179 MONTEVIDEO
URUGUAY

**Direzione, Redazione,
Amministrazione**
199 Ocean Lane Drive suite 1109
Key Biscayne, 33149 Florida USA

ITALIA
Via della Conciliazione 44
00193 Roma
Via dei Corridori 48

00193 Roma
Telefax 06-6875542
ARGENTINA
Comodoro Rivadavia 5850
1875 Wilde Buenos Aires
Telefax (05411) 42060661

URUGUAY
Calle Misiones 1379
esc. 402 Montevideo
telefax 00598 29160815

Pubblicità
260 Crandon Blvd., Suite 32 pmb-91
Key Biscayne, FL 33149 USA
Tel. (305) 3656526
Fax (305) 3656518

Fondatori
Maria Josette Caprio
Mimmo Porpiglia

Direttore
Mimmo Porpiglia

Condirettore
Ciro Paglia
Vicedirettore (Americhe)
Francesca Porpiglia
Vicedirettore (Europa)
Margareth Porpiglia
Redazione Centrale
Caterina Pasqualigo
Massimiliano Massimi
Teresa Guerriero
Graziella Cava
Vito Francesco Paglia
Giancarlo Gambalunga

Editorialisti
Ennio Caretto
Arturo Diaconale
Astolfo Di Amato
Antonio Ghirelli
Federico Guiglia
Cesare Lanza
Alfonso Ruffo
Giorgio Torchia
Bruno Tucci

Cultura
Stefania Nardini
Spettacoli
Nino Petrone
Sport
Italo Cucci

Buenos Aires
Oscar Piovesan

Fort Lauderdale
Vincent Caruso

Los Angeles
Federico Salvatori

Santo Domingo
Ricky Filosa

New York
Gianclaudio Angelini

Montevideo
Federica Manzitti

COLLABORATORI:

Claudio Angelini, Mario Baccini, Pietro Mariano Benni, Mimmo Carratelli, Roberto Ciuni, Giusy Federici, Antonio Galdo, Enzo Ghionni, Paolo Giuntella, Luciano Lombardi, Silvana Mangione, Alfredo Mantica, Franco Manzitti, Clemente Mimun, Giorgio Mulé, Alessandra Pepe, Gianni Perrelli, Raffaele Ponticciello, Aldo Porpiglia, Enzo Porpiglia, Andrea Pucci, Emilio Pucci, Tony Renis, Andrea Ronchi, Roberto Rossetti, Corrado Ruggeri, Pietro Romano, Daniela Rosati, Gennaro Sangiuliano

Amministrazione:

Margherita De Gregorio (controller)

Distribuzione:

City & Suburban (New York e nord America)

Angela Libio (Florida)

Ultimas Noticias (Montevideo e Sud America)

Pubblicità ed abbonamenti:

Tariffe di abbonamento negli USA

Un anno \$ 165,00 sei mesi \$ 90,00

In Europa Euro 210,00

Sostenitori un anno \$ 5000,00

Una copia \$ 1,00 Arretrati il doppio

Ecco il protocollo d'intesa per l'Aire

Di seguito il testo del Protocollo d'intesa "Per l'implementazione del sistema informatico di gestione dell'AIRE" (Anagrafe degli Italiani residenti all'estero), sottoscritto dal ministro dell'Interno Giuliano Amato e dal ministro per le Riforme e le Innovazioni nella Pubblica Amministrazione Luigi Nicolais

VISTI

- la legge 27 ottobre 1988, n. 470, istituitiva dell'Anagrafe degli italiani residenti all'estero - di seguito AIRE;
- il decreto del Presidente della Repubblica 6 settembre 1989, n. 323, contenente il regolamento attuativo dell'AIRE;
- l'articolo 5 della legge 27 dicembre 2001, n. 459, ("Norme per l'esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani residenti all'estero") che prevede, mediante l'unificazione dei dati dell'AIRE e degli schedari consolari, la realizzazione dell'elenco aggiornato dei cittadini italiani residenti all'estero, finalizzato alla predisposizione delle liste elettorali;
- l'articolo 1, comma 1319, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 - legge finanziaria 2007, che autorizza gli uffici consolari a rilasciare ed a rinnovare la carta d'identità a favore dei cittadini italiani residenti all'estero ed iscritti nel registro dell'AIRE a decorrere dal 1° giugno 2007;
- l'articolo 1, comma 4 della legge 24 dicembre 1954, n.1228, come sostituito dall'articolo 2 quater del decreto legge 27 dicembre 2000, n.392 - convertito in legge 28 febbraio 2001, n.26 - e come sostituito dall'articolo 1 novies della legge 31 maggio 2005, n.88, che ha istituito l'indice nazionale delle anagrafi - di seguito INA;
- il decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, contenente il Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa;
- il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, recante il Codice dell'Amministrazione digitale e successive modificazioni;
- il Piano di azione per la semplificazione e la qualità della regolazione - approvato dal Consiglio dei Ministri in data 15 giugno 2007 - di cui all'articolo 1, comma 2 del decreto legge 10 gennaio 2006, n.4, recante "Misure urgenti in materia di organizzazione e funzionamento delle pubbliche amministrazioni" - convertito in legge 9 marzo 2006, n. 80 - che prevede, tra gli obiettivi di governo, al punto 5.2.1, la reingegnerizzazione del processo di accesso alla banca dati Aire;

CONSIDERATO

- che è necessario procedere all'unificazione dei dati relativi all'anagrafe degli italiani residenti all'estero con quelli contenuti negli schedari consolari, per la realizzazione, in tempo reale, dell'elenco aggiornato dei cittadini italiani residenti all'estero, finalizzato alla predisposizione delle liste elettorali;
- che il Ministero degli Affari Esteri ha già avviato - nell'ambito dei finanziamenti ottenuti per il passaporto elettronico - un processo di informatizzazione delle anagrafi consolari, con specifico riferimento alla tenuta ed aggiornamento degli schedari degli italiani residenti all'estero, e

che tale progetto richiede l'intervento diretto del Ministero dell'Interno;

- che, a tal fine, è stato realizzato dal Ministero dell'Interno un progetto di fattibilità relativo all'evoluzione del sistema informatico di gestione dell'Aire, che prevede la costituzione di una banca dati unitaria Ministero dell'Interno/Ministero degli Affari Esteri, in linea con il progetto di quest'ultima Amministrazione;
- che il progetto elaborato dal Ministero dell'Interno prevede, tra i suoi obiettivi principali, la messa a disposizione degli Uffici consolari, in una maniera più rapida ed immediata di quella attuale, delle informazioni necessarie per l'emissione della carta di identità a favore dei cittadini residenti all'estero ed iscritti all'Aire, rendendo, così, più semplice e sicuro, l'adempimento di quanto previsto dall'articolo 1, comma 1319 della Legge 296/2006;
- che la realizzazione della sopracitata banca dati unitaria Ministero dell'Interno/Ministero degli Affari Esteri, è prioritaria ed urgente anche in vista della possibile indizione, nella prossima primavera 2008, di consultazioni referendarie popolari abrogative;
- che nell'ambito delle iniziative relative alla digitalizzazione dell'amministrazione pubblica, il contesto normativo, tecnologico ed organizzativo richiede la rapida realizzazione di progetti, finalizzati al perseguimento di obiettivi di efficacia ed efficienza dell'azione correlata;
- che occorre intervenire, in tempi brevi, sulle attività di semplificazione e razionalizzazione dell'azione amministrativa, investendo sull'informatizzazione dei processi di interscambio dei dati tra le amministrazioni, per consentire l'espletamento dei compiti istituzionali di ognuna di esse in modo integrato e funzionale e che, pertanto, è necessario informatizzare la procedura relativa all'iscrizione/modifica/cancellazione degli italiani residenti all'estero;
- che è, quindi, urgente procedere alla reingegnerizzazione del processo di accesso alla banca dati Aire, alla luce dell'essenzialità per la pubblica amministrazione del processo di unificazione dei dati relativi all'anagrafe degli italiani residenti all'estero;

RITENUTO OPPORTUNO

- concordare una linea di intervento congiunta tra il Ministro per le riforme e le innovazioni ed il Ministro dell'Interno, consapevoli della forte incisività di un impegno sinergico, atto a concentrare le risorse su un obiettivo mirato - quale la reingegnerizzazione della banca dati Aire, a cui partecipano diversi enti ed amministrazioni - al fine di consentire lo sviluppo di un'iniziativa coordinata, efficace per la collettività e che produca risultati rapidi e concreti;
- definire le modalità operative per la realizzazione degli interventi nell'ambito del-

l'evoluzione del sistema informatico di gestione dell'Aire;

- stabilire i criteri generali per le successive fasi gestionali ed organizzative, nonché gli impegni prioritari di competenza che potranno, successivamente, essere ulteriormente integrati e coordinati tra di loro;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

ART. 1 (Finalità)

Con il presente Protocollo i Ministri intendono avviare un rapporto di collaborazione che, utilizzando le competenze specifiche del Dipartimento per l'Innovazione e le Tecnologie della Presidenza del Consiglio dei Ministri, consenta al Ministero dell'Interno di pervenire, più agevolmente, all'evoluzione dell'attuale sistema informatico di gestione dell'Aire, attraverso la realizzazione dei seguenti obiettivi:

- informatizzazione e unificazione del processo informativo relativo ai cittadini italiani residenti all'estero, con conseguente allineamento delle banche dati attualmente esistenti (schedari consolari e anagrafi comunali);
- integrazione delle informazioni anagrafiche presenti nell'Indice Nazionale delle Anagrafi (INA) che, allo stato, contiene solo i dati della popolazione residente in Italia, con quelle relative agli italiani residenti all'estero;
- messa a disposizione di tutte le Pubbliche Amministrazioni interessate, in tempo reale, delle principali informazioni anagrafiche relative ai cittadini residenti all'estero, attraverso l'utilizzo del Sistema di accesso ed interscambio anagrafico (SAIA) del Ministero dell'Interno;
- miglioramento del servizio reso, ai fini dell'espletamento del diritto di voto all'estero;
- consentire agli Uffici consolari il rilascio/rinnovo della carta d'identità a favore dei cittadini residenti all'estero ed iscritti al registro Aire, ai sensi dell'art. 1, comma 1319 della Legge n. 296 /2006;
- accedere, in tempo reale, da parte delle Amministrazioni coinvolte nel procedimento e dei cittadini interessati, alle informazioni relative al processo di iscrizione/variazione/cancellazione in Aire.

ART. 2 (Risorse finanziarie)
I Ministri individuano con propri provvedimenti le risorse finanziarie necessarie per l'attuazione del presente protocollo.

ART. 3 (Attuazione del protocollo)
Il Ministro per le Riforme e le Innovazioni nella pubblica amministrazione ed il Ministro dell'Interno si avvalgono delle proprie strutture per la realizzazione degli interventi oggetto del protocollo. A tal fine il Capo del Dipartimento per l'innovazione e le tecnologie ed il Capo del Dipartimento per gli affari interni e territoriali stipulano un accordo per l'organizzazione e la realizzazione degli interventi organizzativi, operativi e finanziari specifici.

IL PRESIDENTE IN COLLEGAMENTO DIRETTO CON L'ASTRONAUTA ITALIANO Spazio, Napolitano: "Siamo orgogliosi e consapevoli della Missione Esperia"

Manteniamo vivo lo spirito che ha portato l'Italia ad avere un ruolo di primo piano in una delle missioni più impegnative a bordo della Stazione spaziale internazionale (Iss): è l'augurio che ieri si sono scambiati l'astronauta italiano Paolo Nespoli e il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, nel collegamento fra la stazione orbitale e il Quirinale. "Quello che investiamo in questo campo non è un lusso, ma è essenziale per lo sviluppo del nostro Paese", ha detto il presidente. La missione Esperia, delle agenzie spaziali di Italia (Asi) ed Europa (Esa), "disegna una rete ideale fra Italia, Europa, Stati Uniti e l'intero mondo. E' una missione molto importante per l'Italia come per i nostri partner", ha osservato Napolitano.

Siamo consapevoli e orgogliosi della missione che lei sta svolgendo sulla stazione spaziale internazionale. La missione Esperia rappresenta anche la partecipazione italiana alle importanti attività spaziali". Così il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha salutato l'astronauta italiano Paolo Nespoli, in collegamento diretto tra il Quirinale e la stazione spaziale internazionale, avvenuto ieri mattina alle ore 9.13 (ora italiana) quando in orbita l'equipaggio si stava apprestando ad organizzare la quarta uscita nello spazio che avverrà nelle prossime ore.

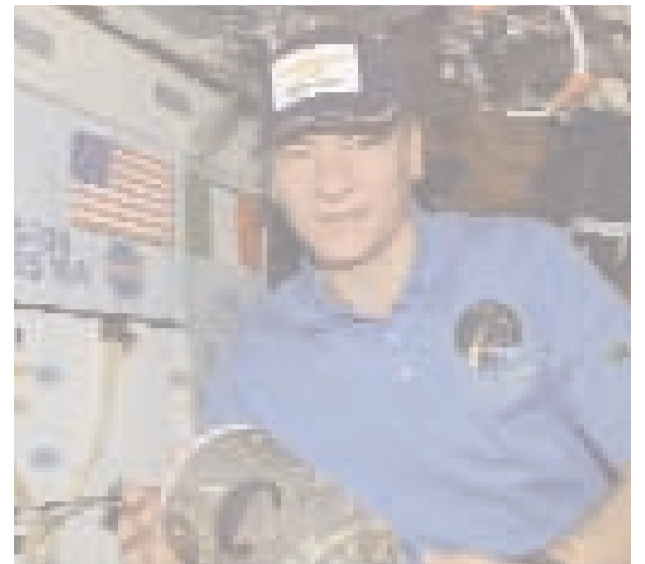


Al collegamento ha preso parte anche il comandante dello shuttle Discovery, Pamela Melroy, della missione Sts-120. La missione Esperia è partita martedì 23 ottobre scorso, alle ore 17.38 (ora italiana) dalla base spaziale Kennedy Space Center della Nasa, in Florida. Il capo dello Stato ha quindi voluto sottolineare il suo compiacimento per il nome scelto per la missione nella quale sta lavorando Paolo Nespoli: "Esperia è un nome che ci rende orgogliosi". Il nome della missione è stato scelto dall'Agenzia spaziale europea e dall'Agenzia spaziale italiana. Esperia è l'appellativo con il quale i navigatori greci identificavano le coste dell'Italia meridionale e quindi aver battezzato la missione Sts-120 dello shuttle con questo nome caratterizza fortemente la missione con un'impronta italiana. Impronta che il presidente della Repubblica ha più volte sottolineato nel suo collegamento con l'astronauta Paolo Nespoli. Napolitano ha quindi chiesto a Nespoli, astronauta italiano dell'Agenzia spaziale europea dal 1998, informazioni sul nodo 2, battezzato Harmony, realizzato da Thales Alenia Space negli stabilimenti di Torino, per l'Agenzia spaziale italiana che l'ha quindi consegnato all'Esa. Il nodo 2 su cui Napolitano ha chiesto dettagli, è uno degli obiettivi principali della missione Esperia, il nodo 2 infatti è stato portato in orbita nella pancia dello shuttle e verrà installato sulla stazione spaziale internazio-

le per ampliarne l'abitabilità. Il nodo 2 serve per alloggiare quattro astronauti a capacità per depurazione dell'acqua e servirà soprattutto per fare agganciare il laboratorio europeo Columbus e quello giapponese Kibo alla stazione Iss. Nespoli, 50 anni ha quindi spiegato

nel dettaglio le attività extraveicolari al presidente Napolitano, è entrato nel merito della struttura del nodo 2 di cui un modellino galleggiava davanti all'astronauta italiano e al comandante Melroy. Il presidente si è mostrato interessato e attento anche a fare emergere l'importante ruolo dell'industria italiana e della comunità studentesca del nostro Paese che è stata coinvolta nella missione Esperia. Il capo dello Stato si è quindi informato da Nespoli circa la sua attività di coordinatore delle attività extraveicolari degli altri astronauti presenti a bordo. In questo momento sulla stazione spaziale internazionale stanno infatti lavorando dieci astronauti insieme a Nespoli, di cui otto americani e un russo. La particolarità della missione Esperia è che per la prima volta, in questo momento, a bordo c'è il comandante donna della Iss, Peggy Whitson, che affianca un'altra donna al comando dello shuttle Discovery, Pamela Melroy. È la prima volta che in orbita ci sono due donne al comando dell'intero sistema spaziale internazionale, il primo avamposto umano nello spazio. L'astronauta Nespoli, il quinto ad andare nello spazio, il terzo ad abitare la Stazione Spaziale Internazionale, ha quindi riferito al presidente Napolitano che la Iss sarà "completata entro il 2010", anno in cui "lo shuttle andrà in pensione e il programma shuttle della Nasa sarà abbandonato". Poi, ha detto ancora Nespoli a Napolitano, ci saranno "la luna e Marte, con un nuovo programma spaziale americano chiamato Orion".

Napolitano si è inoltre informato se Nespoli parteciperà alle passeggiate extraveicolari, ma l'astronauta italiano gli ha confermato che la sua attività sarà quella di coordinatore delle attività esterne compiute dagli altri astrona-



ti, un coordinamento che vedrà Nespoli impegnato all'interno della Stazione Spaziale Internazionale. Complesso il lavoro di coordinatore che sta impegnando l'astronauta italiano Paolo Nespoli, milanese e grande appassionato di astronautica fin da bambino. Nespoli ha sempre sostenuto infatti di essere diventato astronauta coronando così il suo sogno fin da ragazzino, grazie alla sua fortissima volontà di raggiungere questo obiettivo nella vita. Napolitano ha più volte riconosciuto a Nespoli l'importanza del suo ruolo nella missione Esperia: "siamo molto fieri per lei, per la missione che sta realizzando e che disegna una rete ideale tra Italia, Europa, e Stati Uniti d'America". Più volte nel corso del suo discorso Napolitano ha ricordato anche il contesto tecnologicamente tra i più avanzati del mondo in cui il sistema imprenditoriale italiano ha portato il suo contributo in questa missione e in tante altre missioni spaziali precedenti. Dal canto suo Nespoli ha sottolineato l'importanza per l'Italia di "continuare ad essere qui, protagonisti nello spazio" e ha risposto in dettaglio a una domanda del presidente Napolitano sugli esperimenti mandati in orbita da due scuole italiane.

Napolitano infine ha invitato Nespoli e l'intero equipaggio a recarsi al Quirinale una volta terminata la missione e rientrati a terra ed ha rivolto il suo personale invito al comandante Melroy di visitare Roma, il Quirinale e il nostro Paese. Infine Napolitano ha ricordato la presenza a bordo della Iss della Costituzione italiana. "La Costituzione italiana è con voi ed è il nostro breviario comune", ha detto il capo dello Stato che si è quindi congedato da Nespoli e dal comandante Melroy. Nespoli farà omaggio a Napolitano proprio della Costituzione italiana che ha viaggiato con lui nello spazio.

Da domani a Mar del Plata il Primo Congresso Internazionale dei giovani abruzzesi nel mondo

Si svolgerà all'Hotel Riviera di Mar del Plata (Argentina), dal 2 al 4 novembre prossimi, il primo Congresso internazionale dei Giovani abruzzesi nel mondo, organizzato dal Cram Regione Abruzzo e dalla Fedamo, la Federazione delle associazioni abruzzesi del Paese sudamericano a più alta percentuale (50%) di italiani emigrati o discendenti.

Sono una trentina i giovani delegati al Congresso, provenienti da tutti i paesi del mondo dove ci sono Associazioni di abruzzesi iscritte all'Albo regionale: Algeria, Argentina, Australia, Belgio, Brasile, Canada, Cile, Francia, Germania, Italia, Lussemburgo, Sudafrica, Stati Uniti, Svizzera, Uruguay e Venezuela. A questi si aggiunge il Paraguay, paese dove è costituente l'associazione di nostro corregionali, rappresentato dal giovane medico Jesus De Palacios Fantilli.

Fra i giovani delegati anche quelli che compongono il Cram (Consiglio regionale degli abruzzesi nel mondo): gli organizzatori Fabio Marraffini (Argentina) e Nadia Mecoli (Australia) e i colleghi Angela Di Benedetto (Canada), Marco Cesare D'Aristotile (Stati Uniti), Marcello D'Emilio (Svizzera) e Ana Maria Michelangelo (Venezuela), vicepresidente del Cram.

La giornata di apertura si aprirà con i saluti di Donato Di Matteo, presidente del Cram, Giuseppe Tagliente, consigliere regionale e componente il Cram, e delle altre autorità presenti al Congresso: l'onorevole Giuseppe Angeli, deputato italo-argentino di origini abruzzesi eletto in Sud America, il console Stefano Panicardo, i consiglieri comunali di Mar del Plata Cristina Coria e Fernando Rizzi e il presidente del locale Comites, Raffaele Vitello.

Gli obiettivi che i giovani abruzzesi si pongono con questo Congresso - voluto da Di Matteo, che sin dal primo momento della sua presidenza punta sui giovani affinché le politiche della Regione Abruzzo verso le nostre comunità all'estero abbiano futuro - sono, leggendo l'ordine del giorno dei lavori, quello di formare i leader in grado di creare e mantenere una vitale comunità abruzzese nel mondo; sviluppare una maggiore coscienza di ciò che significa essere un abruzzese di seconda o terza generazione in un contesto di globalizzazione e differenze socio-economiche; sviluppare solidarietà tra giovani abruzzesi, e soprattutto promuovere l'uso dell'italiano, lingua che molti giovani discendenti parlano poco o niente e che, invece, è fondamentale, spiega il Presidente del Cram "per mantenere vivo il legame dei figli e nipoti dei nostri emigrati con le loro radici".

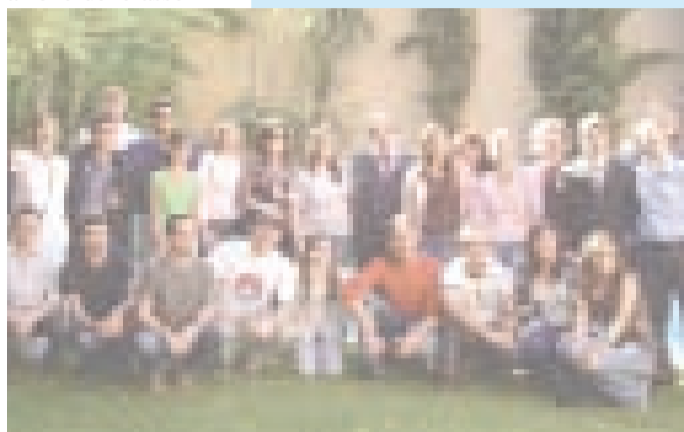
Alle 15 della prima giornata di lavori, infatti, ci sarà il dibattito su "Che significa essere un abruzzese di seconda o terza generazione in un contesto di globalizzazione e differenze socio-economiche?".

Il prossimo Congresso dei giovani abruzzesi si terrà l'anno prossimo in Canada.

Di Matteo e Tagliente fino al 1° novembre, faranno tappa anche a Rosario, su invito dell'onorevole Angeli, per una visita alla nutrita comunità di abruzzesi della città argentina e incontri con il locale Comites e Consolato generale e visita alla Scuola biculturale "Edmondo De Amicis" presieduta da Angeli.

Miei cari Giovani Abruzzesi del Mondo...

di Donato Di Matteo*



Sono particolarmente felice e orgoglioso che, grazie alla Vostra collaborazione e partecipazione, il Cram Abruzzo sia riuscito a organizzare a Mar del Plata (Argentina) il primo Congresso mondiale di Voi Giovani Abruzzesi nel mondo.

Da questa importante riunione dovranno uscire le proposte per far capire a noi Regione Abruzzo e alle Vostre Associazioni di appartenenza di cosa avete bisogno per continuare a sentirVi orgogliosamente anche abruzzesi.

Io credo che l'elemento primario per mantenere questo legame con la terra d'origine dei Vostri padri o nonni sia il parlare e scrivere bene la lingua italiana e so bene che in tutti Voi ci sia questo desiderio su cui la Regione e lo Stato italiano stanno facendo molto, ora che, grazie al voto di Voi Italiani all'estero, i Parlamentari che Vi rappresentano si stanno impegnando molto sul terreno culturale. Così come il Cram Abruzzo ha nel proprio bilancio finanziario fondi a Vostra disposizione per aiutarVi negli studi uni-

versitari in Italia, nella frequentazione di Master post-laurea e stage presso aziende abruzzesi ma anche, su proposta delle Associazioni a cui appartenete, realizzare dove vivete o in Abruzzo corsi di lingua e cultura italiana. Qualche Associazione o qualche Istituto di Cultura italiana, come quello di Toronto diretto da Alberto Di Giovanni, abruzzese di Roccamorice (Pescara), già da alcuni anni organizza viaggi culturali in Abruzzo per far studiare centinaia di giovani di origine italiana. Mi auguro che, dal Vostro Congresso, tornerete a casa carichi dell'entusiasmo necessario per far giungere al Cram quella progettualità culturale di cui molte Associazioni sono ancora carenti.

Voi che rappresentate i giovani abruzzesi nel mondo siete certamente più motivati ma quanti giovani sono iscritti e frequentano le nostre Associazioni? Dalle varie missioni che ho sin qui fatto mi sembrano pochi. Un impegno che Vi chiedo quando tornerete a casa è quello di cominciare a fare un approfondito censimento dei giovani di origine abruzzese residenti nei Vostri paesi: cercateli con ogni mezzo e coinvolgeteli nell'attività associativa, anche indirettamente, facendo capire loro che la Regione Abruzzo è vicina. Anche noi stiamo lavorando per censire gli abruzzesi in tutto il mondo, in collaborazione con i Comuni e i Consolati, anche nei nuovi paesi di emigrazione, dove ci sono perlopiù giovani professionisti, manager, imprenditori che sono emigrati per scelta ma anche giovani ricercatori scientifici che, invece, sono emigrati per necessità. Da parte nostra Vi segnaleremo tutti gli under 35-40 che scopriremo ma anche Voi Vi dovrete dare da fare molto in questo senso, altrimenti, prima o poi, le Associazioni di abruzzesi nel mondo sono destinate a scomparire, se non ci sarà un adeguato ricambio generazionale. Dopo la cultura e la formazione universitaria e professionale, il tema del lavoro è particolarmente sentito fra Voi, soprattutto in quei paesi dell'America Latina che stanno passando una dura crisi economica.

*Donato Di Matteo
Presidente Cram

E nata ad Atlantic City la Federazione dei Siciliani del Nord America

Le varie associazioni dei siciliani del Nord America hanno finalmente un riferimento comune. E' nata, infatti, ad Atlantic City, una grande Federazione che le raggruppa tutte per garantire loro una rappresentanza autorevole con l'obiettivo di giungere finalmente all'elaborazione di una politica "con i siciliani all'estero" al posto di quella tradizionale "per i siciliani all'estero". La Federazione viene vista come uno strumento di servizio, di riferimento, di proposta e di raccordo con i Comites, le associazioni regionali e le organizzazioni pubbliche e private che hanno come scopo l'interazione fra tutti i siciliani che vivono ed operano in Nord America, con particolare riferimento alle giovani generazioni.

A tenere a battesimo l'iniziativa e' stato il vicepresidente dei

deputati di Forza Italia, Enrico La Loggia, che già nella sua veste di ministro per gli Affari regionali nei governi Berlusconi aveva sempre sostenuto il lavoro delle associazioni dei siciliani nel mondo. "Questa Federazione -ha detto La Loggia- giocherà un ruolo di fondamentale importanza affinché si affermi in tutto il Nord America un'immagine positiva della Sicilia, valorizzando le esperienze dei suoi figli migliori che vivono oltreoceano. Una vera e propria rete di persone per bene -ha aggiunto- che sia in grado di spazzare via una volta per tutte lo stereotipo Sicilia/mafia per sostituirlo con la rappresentazione, che è poi quella reale, di un popolo operoso erede di un'antica tradizione culturale basata sulla tolleranza ed il rispetto reciproco fra le varie culture".

Comincia oggi la missione di Danieli in Sud Africa

S'inizia oggi la missione del Vice Ministro Franco Danieli nella Repubblica sudafricana, il paese dell'Africa sub-sahariana dove vive la comunità italiana più consistente. La visita, che si inserisce in un clima di rilancio delle relazioni bilaterali tra i due paesi, prevede una serie di incontri con le autorità governative locali, i rappresentanti dei Comites e del Cgie, gli esponenti del mondo imprenditoriale e le collettività italiane.

Il Vice Ministro a Pretoria incontrerà il Vice Ministro degli Esteri, Sue Van Der Merwe con la quale discuterà del progressivo sviluppo dei rapporti politici, economici e culturali tra i due paesi. Alla rappresentante del governo sudafricano il Vice ministro esprimerà la preoccupazione dei nostri connazionali per la diffusione della criminalità e la disponibilità del governo italiano ad ogni iniziativa di cooperazione che dovesse essere richiesta nel campo della prevenzione.

A Johannesburg Danieli visiterà il Club Italiano e incontrerà alcuni esponenti dalla Hip Alliance (Hellenic-Italian-Portuguese), l'associazione che coinvolge le tre minoranze etniche di origine europea più presenti nel

paese e che si prefigge di mantenere un continuo dialogo con l'ANC e il governo sudafricano promuovendo progetti a carattere sociale che coinvolgano di volta in volta le comunità appartenenti all'alleanza.

Il 4 novembre il Vice ministro parteciperà all'annuale cerimonia commemorativa che si terrà presso il cimitero militare italiano di Zonderwater per ricordare i 252 militari italiani che morirono durante la prigionia nel campo di internamento di Zonderwater. A seguire la visita del museo che sorge nell'area del cimitero, ricco di testimonianze della vita del campo ed opere realizzate dai prigionieri di guerra. Nelle città di Pretoria, Johannesburg e Cape Town il vice ministro Danieli avrà numerose occasioni di incontro con le nostre collettività residenti in



Sudafrica. A Cape Town incontrerà anche il Direttivo Camera di Commercio italo-sudafricana.

Alla Commissione Affari Sociali della Camera il dibattito sull'assegno di solidarietà per gli anziani italiani all'estero

E' ripresa alla Commissione Affari Sociali della Camera la discussione sul disegno di legge Bafile che prevede l'erogazione dell'assegno di solidarietà agli italiani disagiati over 65 residenti all'estero (v. Inform n. 199 del 25 ottobre, www.mclink.it/com/inform/art/07n19901.htm). Il dibattito si è aperto con l'intervento dal deputato Roberto Ulivi (An) che ha dichiarato di condidividere in maniera particolare l'i-



avere la sua valutazione sui contenuti del provvedimento e sulle attuali difficoltà che si incontrano nell'individuazione della platea degli italiani residenti all'estero. Un approfondimento in tal senso consentirebbe inoltre di non sovrapporre l'esame di queste proposte con quello della finanziaria e del bilancio.

Le evidenti finalità sociali del provvedimento sono state evidenziate da Leopoldo Di Girolamo (Ulivo) che ha ricor-

dato come queste disposizioni attribuiscono un giusto riconoscimento per quegli italiani all'estero che, pur perseguendo il miglioramento delle loro condizioni di vita, hanno dovuto subire le conseguenze delle gravi crisi finanziarie che si sono verificate soprattutto nei Paesi dell'America meridionale. Di Girolamo ha altresì ricordato che il Consiglio generale degli italiani all'estero si è recentemente espresso, con una specifica risoluzione, a favore dell'introduzione dell'assegno di solidarietà per i connazionali nel mondo. Il deputato dell'Ulivo, dopo aver auspicato il reperimento delle risorse necessarie al varo dell'assegno di solidarietà già nell'ambito dell'attuale finanziaria, si è detto d'accordo con la proposta della Gardini di ascoltare il parere di Danieli.

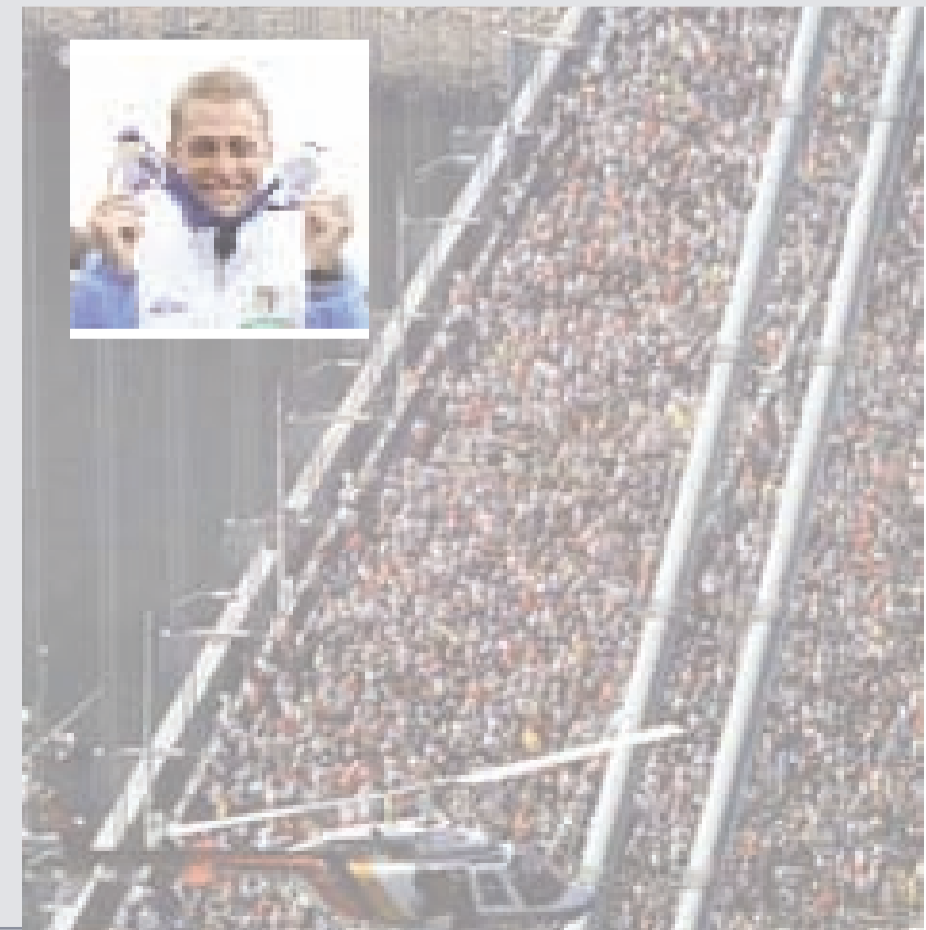
Dopo l'intervento di Katia Zanotti (Sinistra Democratica) che ha sottolineato l'importanza di far discendere l'erogazione dell'assegno di solidarietà da precise e oggettive condizioni, il presidente della Commissione Mimmo Lucà si è impegnato a sollecitare la presenza del vice ministro Danieli in una delle prossime sedute e a valutare l'opportunità di svolgere specifiche audizioni durante l'esame del provvedimento. (G. M. - Inform)

Stefano Baldini e 3000 italiani corrono contro la pena di morte

Il campione olimpionico Stefano Baldini domenica 4 novembre parteciperà alla maratona di New York con una pettorina preparata dall'associazione "Nessuno tocchi Caino" per sostenere la richiesta italiana di moratoria internazionale della pena di morte. Insieme a Baldini dovrebbero fare la stessa cosa gli altri tremila italiani partecipanti alla corsa.

"Tutti i maratoneti italiani sosterranno questo progetto - ha detto Baldini parlando con giornalisti - perché siamo vicini alla decisione sulla moratoria. Anche manifestazioni di questo tipo, che hanno grande visibilità, possono fare qualcosa e contribuire alla causa"

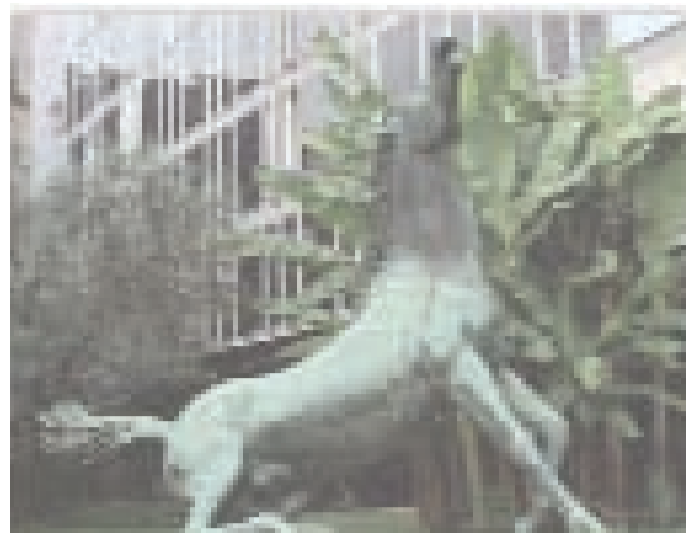
Il presidente del Consiglio Romano Prodi in un messaggio all'atleta oltre all'in bocca al lupo" per la maratona sottolinea come "domenica prossima, insieme all'origine reggiana e alla passione per lo sport, a unirci sarà anche una condivisa battaglia: quella per la moratoria internazionale della pena di morte". "Nonostante il forte e continuo impegno di questi mesi del governo italiano, il cammino è ancora lungo" avverte Prodi. "Non è il caso di sedersi sugli allori", ripete l'infaticabile ministro Bonino. E tu l'hai presa davvero in parola - aggiunge Prodi - Con i tuoi lunghi ed energici passi contribuirai a farci avvicinare alla meta. A dare nuovo slancio a questa causa di civiltà". "La corsa più famosa del mondo è certo una vetrina straordinaria. Tu indosserai la pettorina di "Nessuno tocchi Caino" e la porterai al traguardo. Mi auguro di scorgerla tra i primi", conclude il messaggio del Presidente del Consiglio.



Rai: Staderini e Urbani affidano la propria sorte al Parlamento

I consiglieri d'amministrazione della Rai, Giuliano Urbani e Marco Staderini, hanno inviato al presidente della commissione di Vigilanza, Mario Landolfi, una lettera con la quale rimettono il mandato alla volontà del parlamento in quanto sarebbe "assolutamente irresponsabile" comportarci come se l'azionista non avesse revocato Angelo Maria Petroni e la Vigilanza non avesse chiesto le dimissioni di Claudio Petruccioli. "Caro Presidente - è l'incipit della missiva - le recenti iniziative, governative e parlamentari, variamente riguardanti il funzionamento del Consiglio di Amministrazione della Rai del quale facciamo parte, crediamo ci diano il diritto e il dovere di precisare quanto segue, proprio nelle Sue vesti di presidente della commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radio televisivi. Ci riferiamo - in primo luogo - all'atto governativo che ha condotto alla sostituzione del consigliere Petroni

(con modalità e motivazioni che ci appaiono in clamorosa violazione con quanto espressamente previsto dalle leggi vigenti, in particolare dalla legge n.112, del 3 maggio 2004, art. 20, comma 4). E - in secondo luogo - ci riferiamo anche all'auspicio espresso recentemente con un voto della Commissione da Lei presieduta, finalizzato a sollecitare immediate dimissioni del Presidente Petruccioli dalla carica oggi ricoperta. Per il rispetto - aggiungono i consiglieri nella lettera - che tutti dobbiamo alle leggi (specialmente nel caso di una loro violazione così palese) e alle volontà espresse dal Parlamento, riteniamo che sarebbe per noi assolutamente irresponsabile comportarci 'come se' questi due atti non fossero stati compiuti e, oggi, non ci riguardassero in alcun modo! Riteniamo invece, e per contro, che ambedue gli atti citati costituiscano oggettivamente una evidentissima alterazione delle regole formali e degli stessi presupposti



politici che furono all'origine della nostra nomina, nonché (cosa assai rilevante per l'Azienda Rai) delle più elementari modalità di funzionamento dello stesso Consiglio di Amministrazione. Tutto ciò premesso - concludono Staderini e Urbani - La preghiamo signor Presidente di considerare la nostra attuale posizione di consiglieri a completa disposizione del Parlamento, accettando noi fin d'ora qualsiasi determinazione che la Commissione da Lei presieduta vorrà assumere in proposito".

Piovesan-segue dalla prima

Anche in riferimento al fatto che, come riferisce il 'Corriere', gli sono stati chiesti perfino lumi sui suoi accordi con l'Iran o gli sono stati propinati scriteriati osanna e ovazioni, quando è stato pilotato in uno stabile occupato di Roma, in cui ha dovuto vedersela con oltre una ventina di movimenti di base e alla Sapienza ed in una riunione introdotta da Gianni Miná che gli ha regalato un cofanetto di dvd su Maradona (¡?!). Insomma un divertente messaggio nei confronti di chi pensa che voglia far parte dell'asse del male' del venezuelano Hugo Chavez e dell'iraniano Mahmud Ahmadinejad. E per chi, per contro, è convinto che sia un 'rivoluzionario' che vuole scardinare l'ordine capitalista del mondo. Non ci vuole molto a presumere che Morales deve aver avuto l'impressione di essere capitato in una gabbia di matti. Che, tra l'altro, non hanno la più pallida idea, né di lui, né della situazione boliviana. Da qui, nell'incontro con la Coppola che gli ha posto le domande giuste, il liberatorio, "ma sí, er mejo é stato Totti".

Ed è con lei che Evo si è anche sfogato, assicurando che l'accordo firmato con l'Iran, prevede "investimenti per 1.100 milioni di dollari in agricoltura, idrocarburi e trasferimenti di tecnologie, soldi importante per un Paese piccolo come il nostro, che ci permetteranno di risolvere alcuni problema". Così come, di fronte alle preoccupate scemenze dei suoi interlocutori politici se il tema tecnologia, va al di là del nucleare civile, si è visto costretto ad assicurare che "non avremmo mai firmato intese per la guerra e la distruzione, perché anche noi siamo contro la corsa agli armamenti e all'atomica".

Un'assicurazione che, per chi conosce anche solo superficialmente la Bolivia ed i suoi guai economici e sociali, non può che far sbellicare dalle risa, poiché a La Paz si può pensare a tutto, ma l'idea che a qualcuno possa venire in mente di mettersi con l'esagitato Mahmud per il nucleare bombastico, può solo frullare nella capoc-

cia di politici e media italiani, anche in questo caso assolutamente fuori di testa per quanto riguarda l'America Latina. Passando invece a cose molto più serie, Morales ha toccato con la Coppola anche l'ispido tema delle "preoccupazioni di Telecom, presente in Bolivia con Entel, per il progetto di nazionalizzazione delle telecomunicación". "Sí - ha risposto Evo - ho affrontato tale Prodi che mi ha proposto una commissione mista italo-boliviana di giuristi che faccia una valutazione immediata dei contratti stipulati e della possibilità di riscenderli". La smentita è arrivata a tambur battente. Come ha reso noto ieri l'Ansa, Palazzo Chigi ha diffuso una nota in cui dice che "tale ricostruzione non è corretta" e che "il Presidente del Consiglio, nel lungo e cordiale incontro con il Presidente della Bolivia, ha affrontato la questione Telecom-Entel solo per auspicare la nomina di un panel di auditors internazionali che certifichino gli investimenti realizzati nel Paese a partire dal 1995".

Conosciamo bene il contenzioso. Che, in fondo, pur se con altri protagonisti, sembra incidere nei rapporti tra l'Italia e la Bolivia, come i tango bond in default in quelli tra l'Italia e l'Argentina. Insomma un orpello. In cui il governo italiano va con i piedi di piombo per non pagare un prezzo politico. Nel caso di Baires rispetto alle banche che hanno rifilato ai poveri risparmiatori italiani titoli destinati solo alle istituzioni e che erano stati rifilati loro dalle consorelle Usa quando hanno saputo in anticipo che in Argentina il default era inevitabile. E, nel caso di La Paz, nei confronti di Telecom che, secondo gli auditor boliviani, oltre a non aver adempiuto agli impegni presi con il contratto di concessione del 1995, non ha nemmeno pagato tutte le tasse che avrebbe dovuto.

Un caso, tra l'altro, in cui i signori di Telecom - che, ora, devono vedersela anche con i cancerberi di Telefonica Spagnola che ne ha preso le redini - approfittano del fatto che Morales non è

l'argentino Nestor Kirchner che ha avuto dalla sua il determinante appoggio di Washington e non è nemmeno il venezuelano Chavez che, avendo più o meno avuto un contenzioso del genere con l'Eni, forte dei suoi petrodollari, ha risposto secco alla compagna italiana "prendere o lasciare", con il risultato che l'amministratore delegato Paolo Scaroni ha fatto marcia indietro e si è detto pronto "a trattare". Contrariamente a lui, però, quelli di Telecom, come avevano già fatto in Cile e Venezuela, volevano andarsene dalla Bolivia perché, pur se le ha fruttato pingui utili, avevano bisogno di cash. Ma siccome l'iniziativa di Morales li ha presi in contropiede, guarda caso, proprio come ha fatto fare l'Abi ai 220.000 italiani con tango bond per otto miliardi di dollari, sono ricorsi all'Icsid, l'organismo della Banca Mondiale che arbitra tra governi e multinazionali, pur se La Paz si sgola a dire che non lo riconosce perché non ne fa parte. Insomma sta menando il can per l'aia, presumendo che Morales non ha tante frecce all'arco come i suoi colleghi di Baires e Caracas.

Ma Evo ha la testa dura. E, proprio come Kirchner e Chavez ha dalla sua i poveri, la maggioranza dei boliviani, anche in questo ambito. Insomma non cederà. Sicuramente però, poiché non è certo il 'rivoluzionario' di cui sognano Miná e i movimenti di base accorsi nello stabile occupato, è come ha fatto sapere e dimostrato in tante occasioni, sperava in un qualche intervento di Prodi o chi per lui. Ma, dopo la sua specificazione con il 'Corriere', Palazzo Chigi è subito corso a mettere i puntini sulle i: e cioè, no, non ci mettiamo contro Telecom!

E così, Evo è tornato a La Paz, più o meno scornato e con le pive nel sacco per quanto riguarda il di gran lunga principale motivo per cui ha accettato di compiere una puntata a Roma, visitando tutte le chiese politiche possibili, quella di Fausto Bertinotti compresa. Forse aveva già capito tutto quando, interpellato con arguzia

da Alessandra Coppola, si è lasciato andare per far capire ai suoi interlocutori che proprio fesso non è che, quindi, il momento più bello dei suoi giorni romani è stato quello in cui è stato al quartiere generale della Roma ed ha stretto la mano a Totti. Tant'è che, uno che la sa lunga in proposito, il ministro degli esteri Massimo D'Alema, è ricorso all'understatement diplomatico per ribattergli: "Sono d'accordo con Morales, quando dice che l'incontro più bello che ha avuto in Italia è stato quello con Francesco Totti. E questo lo rende ancor più simpatico". In pratica un po' amaro ed un po' arrogantuccio con Evo che, nel corso di un videochat sul sito de 'L'Unità', come riferisce l'agenzia Asca, ha definito un "sindacalista degli indios". Gli possiamo assicurare che, da allora, Morales ne ha fatta molta di strada. E che, forse, se l'è legata al dito e non gliela fare passare né a Telecom, né a Roma. D'Alema potrebbe chiedere lumi al suo amico Lula: che, dopo aver fatto fuoco e fiamme contro Evo, soprattutto per salvarsi dalle critiche dei media, per le sue nazionalizzazioni nei confronti dell'holding statale brasiliano Petrobras, la più importantemultinazionale presente in Bolivia, pochi giorni fa ha fatto dire al suo ministro dell'energia Nestor Hubner che la compagnia riprenderà ad investire nel Paese. Così come, l'ambasciatore Usa a La Paz, Philip Golberg ha dovuto chiedere scusa a Evo per certe sue intemperanze. Insomma anche a Roma è ora che capiscono che anche in Bolivia non sono più i tempi di una volta. Speriamo. Poiché, in caso contrario, tutto quello che c'è da fare di buono nel Paese per avere ottimi introiti, non solo finisce nelle mani dell'Iran, ma anche di Cina, India e Russia. Informarsi gente, informarsi!

L'Inter corre, le altre lo inseguono Alla Roma il derby della Capitale

In testa vincono tutte e nulla cambia. L'Inter capolista porta a casa i tre punti e così fanno Roma, Juve, Fiorentina. Lasciando inalterati i distacchi. Si rilancia il Milan che travolge la Sampdoria a Genova. Pari nella sfida salvezza tra Reggina e Livorno. Pari tra Parma e Palermo, Tra Cagliari e Atalanta e vittoria del Livorno a Reggio.

INTER-GENOA 4-1

L'Inter parte forte e dopo otto minuti va in vantaggio. Merito di Cordoba che mette in rete un pallone che Crespo aveva spedito di testa sulla traversa. Passata in vantaggio l'Inter si limita a controllare, mentre il Genoa si butta in avanti cercando il pari. Al 40esimo i liguri sfiorano il gol: testa di Borriello, la palla viene deviata da Cordoba ma si avvia in porta con Orlandoni fuori causa, Figo salva di testa. L'Inter capisce il rischio e Cambiasso confeziona il due a zero. Brividi in un minuto, precisamente il 28esimo della ripresa: prima il Genoa riduce le distanze con Konko; palla al centro e Souza (primo gol in maglia nerazzurra) porta a tre i gol dell'Inter. Quarto gol di Cruz, su rigore.

JUVENTUS-EMPOLI 3-0

Si parte e la Juve, reduce dalla sconfitta di Napoli, cerca il riscatto. L'Empoli, però, non sembra disposto a fare l'agnello sacrificale. Nel primo tempo la partita è tutt'altro che spettacolare, i bianconeri ci provano ma senza grandi risultati. L'Empoli, invece, dimostra di saper tenere il campo. Nella ripresa le cose cambiano. La Juve va in vantaggio su rigore al quinto della ripresa. Dal dischetto ci pensa Trezeguet a far gioire i bianconeri. Ed è sempre il francese, al 17esimo e al 25esimo, a segnare il secondo e il terzo gol.

ROMA-LAZIO 3-2

Va alla Roma il derby della capitale. Nell'arco di un minuto, il decimo, si passa da un'occasione persa dal giallorosso Mancini al gol in contropiede di Rocchi (il suo terzo alla Roma). I giallorossi reagiscono ma Vucinic, solo davanti a Ballotta, si fa respingere il tiro dal portiere della Lazio. La Roma spinge e il montenegrino, al 18esimo, pareggia. Un tiro decisivo dopo otto tocchi consecutivi dei suoi compagni. Totti, in tribuna, esulta. E giosce anche al 42esimo quando Mancini porta in vantaggio i giallorossi. Il risultato è ribaltato. E nella ripresa la Roma segna ancora, all'11esimo, grazie a Perrotta che salta con un pallonetto Ballotta. Al 24esimo Ledesma, su punizione, cerca di riaprire la partita. Che però vedrà la Roma uscire tra gli applausi dall'Olimpico.



Vucinic in azione

FIorentina-NAPOLI 1-0

Al 15esimo occasionissima per il Napoli. Lavezzi scatta sulla fascia sinistra, mette al centro per Sosa, tutto solo: il controllo difettoso dell'attaccante partenopeo vanifica tutto. La Fiorentina ha il pallino del gioco, il Napoli si affida ai guizzi dell'argentino. Come al 32esimo quando l'attaccante va vicino al gol. La ripresa offre il solito copione del primo tempo, con i viola a fare gioco e il Napoli a sfruttare i varchi. Al 15esimo la svolta: Mutu se ne va sulla fascia, mette al centro e Vieri segna indisturbato.

SAMPDORIA-MILAN 0-5

Il Milan, reduce dalla sconfitta con la Roma, parte bene e al decimo va vicinissimo al vantaggio. Castellazzi deve fare gli straordinari per smanciare in angolo un pericoloso colpo di testa di Kaladze. Al 26esimo solo uno straordinario Dida salva il Milan da un tiro, deviato da Nesta, dell'ex milanista Sala. I liguri alzano il ritmo, i rossoneri soffrono: da notare come Pirlo e Kakà siano assediati dai giocatori doriani, levando linfa al gioco rossoneri. Via alla ripresa e il Milan va in gol. Il tocco finale è di Kakà che finalizza un'azione iniziata da Pirlo e proseguita da Gilardino. Al sesto della ripresa il raddoppio di testa di Gilardino. Che segna ancora dieci minuti dopo. Ma non è finita. Vanno in rete Gourcuff e Seedorf. E il Milan scaccia la crisi.

ATALANTA-CAGLIARI 2-2

L'Atalanta è reduce dalla vittoria esterna contro l'Empoli e cerca conferme in casa, il Cagliari ha invece bisogno di punti dopo la sconfitta col Toro. Primo tempo senza sussulti fino al 39esimo quando un goffo intervento in area di Zampagna regala un rigore al Cagliari. Tira Fini e i sardi sono in vantaggio. Dopo il gol, palo di Acquafresca a legittimare il vantaggio sardo. Pari orobico al decimo della ripre-

sa: lo segna Capelli di testa. Sembra che debba finire in parità ma Mitri riporta in vantaggio il Cagliari. L'Atalanta non ci sta e torna in pari grazie al piede di Doni, bandiera bergamasca. Sua la punizione che salva l'Atalanta.

PALERMO-PARMA 1-1

Parte bene il Palermo ma va in rete il Parma. A portare in vantaggio gli emiliani è Morrone al secondo minuto. La partita si incattivisce, l'arbitro è costretto a sventolare più volte il

cartellino giallo. Il Parma gioca meglio, con un pressing costante sui portatori di palla siciliani. Il Palermo non è in gran giornata, gli emiliani sembrano poter portare a casa i tre punti ma un rigore di Amauri (il migliore dei suoi), gela le speranze. E fa esultare il Palermo.

REGGINA-LIVORNO 1-3

Grande tensione al Granillo di Reggio Calabria per questo incontro dal risultato fondamentale per entrambe le squadre, con in più un terreno di gioco non al massimo della praticabilità. Livorno in vantaggio al 33esimo con Pulzetti. La Reggina vede il baratro e si butta in avanti. Passano tre minuti e Amoruso pareggia. Il resto della partita vede la tensione a farla da padrone. Poi, al 32esimo, Valdez riporta in vantaggio il Livorno. La Reggina crolla e Rossini segna il terzo gol.

UDINESE-TORINO 2-1

Davanti ai granata alle prese con molte assenze, l'Udinese, cinica, va in gol alla prima occasione. Al 25esimo Floro Flores, di testa, porta in vantaggio i friulani. Allo scadere del primo tempo altra tegola per i granata, Vailatti scalcia Inler e si fa espellere. Raddoppio e partita chiusa al settimo della ripresa. Gran botta di Inler da fuori, friulani sul due a zero. Sembra finta ma il Toro non ci sta. L'Udinese resta in dieci per l'espulsione di Dossena e poi il granata Ventola riduce le distanze.

SIENA-CATANIA 1-1

Parte bene il Siena vicino al gol con Locatelli. Il Catania anche oggi non sembra in gran forma. La partita la fanno i toscani. Al 33esimo bella girata di destro sul primo palo di Maccarone, ma Polito è altrettanto bravo a deviare. Il Siena spreca un rigore al 37esimo, tira Maccarone, Polito para. L'assedio toscano continua e al 34esimo va in vantaggio, meritatamente, con Silvestri. Sul finale, però, la beffa: Vargas da fuori azzecca un tiro che batte il portiere senese.